



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI

DPP 2024

***DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PREVISIONALE
Esercizio 2024***



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI

DPP 2024





Premessa

Con delibera del 27 ottobre 2023 il Comitato di indirizzo della Fondazione Carit ha approvato il **Programma pluriennale** nel quale, ai sensi dell'art. 17, comma 8 dello Statuto, sono stati delineati i progetti di attività per il triennio 2024-2026 con riferimento alle peculiarità ed esigenze del territorio, ai quali destinare, nell'ambito dei settori prescelti, le risorse tempo per tempo disponibili e dove sono stati definiti, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi.

Il Documento è consultabile sul sito web della Fondazione www.fondazionecarit.it.

Con il presente documento viene, pertanto, fornito il **piano programmatico per l'anno 2024** aggiornato alle previsioni economico-finanziarie e all'attività istituzionale della Fondazione rispetto a quanto indicato nel Documento Programmatico triennale.



RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA¹

A fasi alterne, l'anno 2023 ha convissuto con il tasso d'inflazione, tra momenti decisamente positivi e altri di forte incertezza

Strategie abbastanza dissimili hanno punteggiato la gestione delle Banche Centrali nel corso dell'anno 2023. Come spesso si verifica, le principali Banche anglosassoni, statunitense, del Regno Unito e australiana, sono state le più reattive, ottenendo risultati in parte incoraggianti. L'aumento del costo della vita ha vissuto una regressione importante soprattutto oltre Atlantico, mentre più blando è stato il risultato a Londra.

In Eurozona, pur a fronte di un discreto calo dal valore massimo, segnato a ottobre 2022, il dato si mantiene superiore al 5%, anche ad agosto 2023 (il grafico sottostante è limitato a luglio 2023, poiché ad inizio settembre non è stato ancora reso noto l'analogo dato statunitense). Al di là del ritardo di circa sei mesi, rispetto al primo incremento attuato dalla Banca Centrale USA, con cui la Banca Centrale Europea decise di porre in essere una politica restrittiva del tasso di riferimento, non va sottovalutata la differenza sostanziale che separa l'Eurozona dagli Stati Uniti. La prima è carente di materie prime e deve affidarsi a massicce importazioni delle stesse, mentre negli Stati Uniti la dipendenza dalle materie prime è meno accentuata. Il sensibile rialzo dei prezzi di mercato di molte materie prime essenziali ha fatto salire il costo a carico dei Paesi dell'Eurozona ai livelli riportati nel grafico sottostante. La strategia che le Banche Centrali pongono in essere è la convivenza con un aumento del tasso d'inflazione pari al 2% annuo. In Eurozona, a fronte dell'abissale differenza tra il livello raggiunto dal costo della vita e il citato valore del 2%, più voci si sono alzate, affinché le Banche Centrali, quella di Francoforte in particolare, accettassero di convivere con un incremento annuale del 3 per cento dell'inflazione stessa.

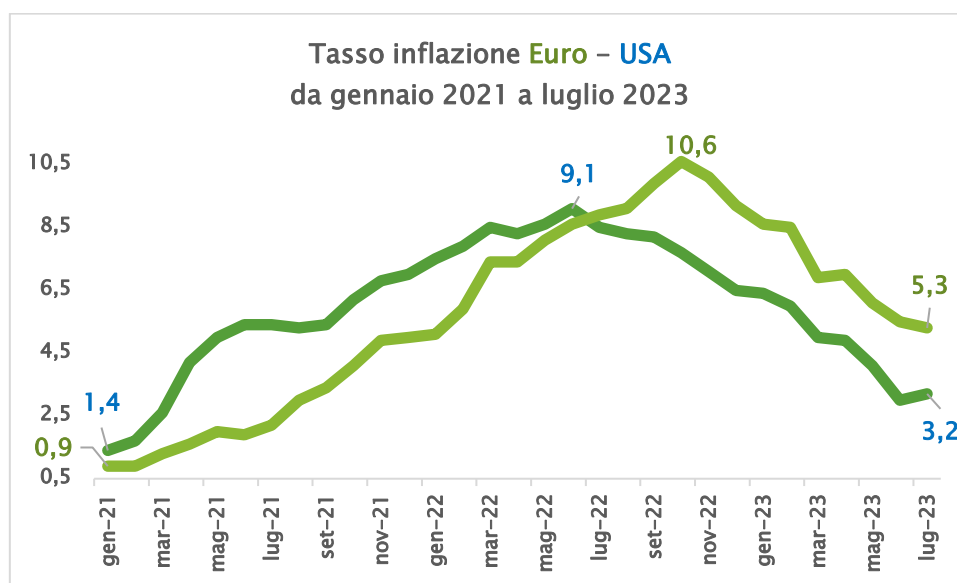
La proposta è stata rinviata al mittente. La politica restrittiva che le Banche Centrali continuano a porre in essere, pur con aumenti del tasso di riferimento che hanno

¹ La relazione economico-finanziaria inserita nel presente DPP 2024 è stata redatta dal dr. Angelo Drusiani, *advisor* di questa Fondazione.

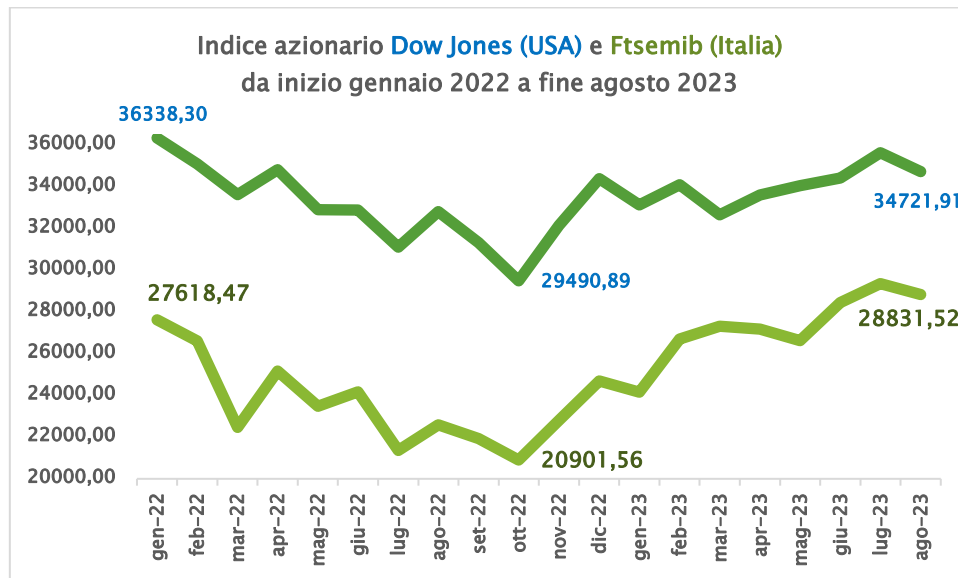


principalmente oscillato tra lo 0,50% e l'1 per cento, resta indirizzata verso il raggiungimento del citato obiettivo che vede nell'incremento annuale del 2% il livello massimo attribuibile alla dinamica inflazionistica annuale.

Il grafico che segue riporta due curve relative, rispettivamente, al livello raggiunto dal costo della vita tra gennaio 2021 e luglio 2023.



Pur a fronte di complesse situazioni create dall'incremento del costo della vita in misura anomala, rispetto agli anni precedenti, nell'arco temporale che va da inizio anno 2022 e fino a tutto agosto 2023 i valori dei due indici azionari messi a confronto evidenziano un forte arretramento ad ottobre 2022, cui ha fatto seguito un recupero altrettanto forte fino ad agosto 2023. Ad inizio 2023 una grave crisi colpì le Banche statunitensi di medie dimensioni. Si temeva che la situazione potesse degenerare, ma la crisi è stata superata, grazie all'acquisizione delle citate Banche da parte di consorelle di maggiori dimensioni finanziarie.



L'indice statunitense Dow Jones arretrò del 18,84% ad ottobre 2022, mentre quello di Piazza Affari scese del 24,29 per cento. A fine agosto 2023 la Borsa italiana ha chiuso ad un livello superiore a quello evidenziato a gennaio 2022, mentre quello degli Stati Uniti è risultato non di molto inferiore alla citata data di gennaio 2022.

Osservando le due curve, si rileva un andamento che non può essere sovrapposto, ma risulta essere, in ogni caso, abbastanza simile. Da sempre, peraltro, le Borse occidentali si condizionano, ma, soprattutto, sono sensibilmente condizionate dalla dinamica che caratterizza gl'indici azionari di New York.

Non vi sono dubbi, al di là degli aspetti grafici, che, fino a tutto agosto 2023, la propensione ai consumi degli abitanti dei Paesi occidentali si sia mantenuta su livelli ancora elevati, nonostante i più volte citati incrementi dei prezzi.

Si temeva un “annus horribilis” nel 2023, ma forse il 2024 potrebbe essere più complesso da gestire

Non è da escludere che l'anno 2023 abbia superato bene le problematiche fino ad ora, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista finanziario. Anche se a fine esercizio 2023 non è da escludere che la crescita economica globale si attesterà a valori molto contenuti, se non



di segno negativo. In quest'ambito non va sottovalutato il peso della guerra in corso nell'estremo oriente del Vecchio Continente: essa rappresenta sicuramente una delle concause che hanno portato al citato incremento dei prezzi delle materie prime. L'eredità del ricordato conflitto potrebbe sfociare probabilmente in una nuova fase di contrapposizione tra Occidente ed Oriente del Pianeta. Negli ultimi anni, in effetti, l'emergere di una maggiore distensione tra le due parti del Globo dette la stura a relazioni commerciali importanti tra Europa e Cina e, soprattutto, tra la stessa Cina e gli Stati Uniti d'America. Con risultati clamorosi non solo in campo commerciale, ma anche, e soprattutto, in campo finanziario. Le Borse sia occidentali, sia orientali ne beneficiarono in misura particolarmente elevata.

Un non auspicabile raffreddamento dei rapporti tra le due principali componenti economiche e politiche della Terra potrebbe trasformarsi in un ritorno ad anni "bui", con riflessi negativi sia sulla crescita delle economie mondiali, sia, in particolare, sul settore finanziario, di cui le Borse mondiali rappresentano l'asse più importante. Che ciò accada è improbabile, perché non sarebbe nell'interesse di nessuna forza economica e/o politica. Al di là di queste considerazioni, peraltro in linea con ciò che si sta vivendo, dal punto di vista economico e finanziario non v'è dubbio che le aziende, da un lato, i consumatori, dall'altro, vorranno



continuare nel solco della fase consumistica che già da non pochi anni sta caratterizzando la vita del Globo. Il fatto stesso che la guerra non coinvolga direttamente gli Stati Uniti, se non in forma di fornitori di armamenti, dovrebbe rappresentare un punto a favore di un anno in cui la crescita dell'economia, pur rallentata, non dovrebbe svoltare nell'inizio di una fase di decrescita economica. Laddove la fase consumistica globale dovesse subire un ritorno a livelli inferiori, rispetto agli attuali, quasi certamente il problema legato al contenimento del tasso d'inflazione potrebbe diminuire d'importanza. Con sollievo da parte delle Banche Centrali, che potrebbero mantenere stabili i tassi di riferimento che verranno raggiunti a fine 2023, iniziando anche una politica di segno opposto, probabilmente dalla metà del prossimo anno.



Strategie operative da porre in atto

A fronte di quanto indicato nei precedenti paragrafi, non si può escludere che dal punto di vista dei mercati finanziari, il prossimo anno (2024) possa rivelerarsi meno complesso e difficile di quanto ipotizzato. Al tempo stesso, non si può non fare riferimento ad una sorta di prudenza cui non si può rinunciare, al di là della propria propensione al rischio. Laddove l'ipotesi citata nella parte finale del precedente paragrafo trovasse applicazione, ne beneficerebbero sia il comparto azionario, sia il comparto obbligazionario. Fin d'ora, in ogni caso, a fronte di cali della quotazione dei BTP, o titoli simili emessi da altri Governi, con durata quinquennale o



decennale, si potrebbe investire quota parte della liquidità di cui si dispone. In prospettiva 2024, in effetti, nulla esclude che, a fronte dell'inizio della fase in cui le Banche Centrali lascino filtrare possibili inversioni della politica monetaria fin qui attuata, le quotazioni delle due scadenze di emissioni a cedola fissa possano evidenziare un'interessante ripresa delle quotazioni, rispetto al prezzo di carico.

Sul fronte azionario, il primo comparto a beneficiare di un calo dei tassi d'interesse dovrebbe essere quello tecnologico, impegnato, come già negli anni passati, a "creare" un futuro sempre più telematico. A fronte di possibili cali delle quotazioni di aziende del settore, nel corso di questi mesi, inserirne in portafoglio una selezione non eccessiva, ma significativa, potrebbe rappresentare, a posteriori, una strategia vincente. Meno favorevole l'ipotetica diminuzione dei tassi d'interesse e dei rendimenti per il settore bancario. Esso, in effetti, trae linfa importante dal differenziale tra i tassi d'interesse che applica alla clientela e quelli che paga per reperire liquidità. Anche se, soprattutto nel nostro Paese, la maggiore parte degli Istituti di Credito non remunera la liquidità presente nei conti correnti della clientela. In ogni caso, laddove il livello degli interessi dovesse diminuire, come ricordato sopra, per il settore bancario, le entrate finanziarie tenderebbero a scendere.

All'atto pratico, pur alla luce di un ulteriore numero crescente di sedute negative per ambedue i comparti, azionario ed obbligazionario, potrebbero crearsi condizioni favorevoli ad un discreto recupero della redditività, nel corso del prossimo anno.



Investimenti in immobili

Per l'esercizio 2024 non si prevede allo stato attuale di investire in unità immobiliari significative, avendo già acquistato, con atto del 14 settembre 2022, il piano nobile di palazzo Morelli in Terni. Tuttavia, avendo il Comitato di indirizzo, nella seduta dell'11/07/2023, deliberato la vendita della palazzina sita in via Bramante n. 1 a Terni, il cui atto dovrebbe perfezionarsi entro il 31/12/2023, si potrebbe prospettare l'ipotesi di acquisire un locale di superficie più ridotta per ospitare gli archivi correnti della Fondazione, che dovranno essere spostati in conseguenza dell'alienazione di detto immobile.



Interventi di restauro immobili di proprietà

Alla fine del 2023 e per tutto il 2024 si prevede di realizzare un intervento di manutenzione straordinaria della proprietà in palazzo Morelli, che interesserà, dapprima la sostituzione degli infissi e il restauro delle facciate; successivamente il rifacimento degli impianti, la messa in sicurezza di tutti i dipinti murali, degli affreschi e dell'antico pavimento del "salone delle feste" onde rendere fruibile l'immobile a beneficio della collettività.

Il progetto, redatto dall'arch. Piero Maroni, è stato già approvato in parte dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria.



Palazzo Morelli venne eretto dai conti Gregori alla fine del XVII secolo, passò poi alla famiglia Canale, ospitò nobili famiglie, vescovi e papi in viaggio nel nostro territorio; nella metà del XIX secolo venne acquistato dallo storico ternano Ludovico Silvestri e successivamente, nel 1900, dalla famiglia Morelli che ne è l'attuale proprietaria insieme alla Fondazione. Al piano nobile, come noto, si trova il "principesco" salone delle feste lungo 30 metri, tutto decorato e stuccato, che ha ospitato nei secoli sontuose feste, ma anche, in tempi recenti, importanti eventi di beneficenza, culturali e artistici. Dal 1928 e fino a poco tempo fa, al piano nobile del palazzo risiedeva il circolo privato "Il Drago".

Con l'acquisizione di questa parte di immobile la Fondazione ha inteso restituire alla collettività uno spazio culturale e sociale con stabile destinazione pubblica, collocato nel centro storico di Terni, adiacente a palazzo Montani Leoni.



Il Contesto di riferimento territoriale

Quadro d'insieme regionale

In attesa dei dati ufficiali, dall'ultimo Focus dell'Agenzia Umbria Ricerche, emerge che per il 2024 il Pil reale dell'Umbria aumenterebbe dello 0,8 per cento (0,9 per cento Italia). Si prevede, dunque, un allineamento dell'economia regionale con quella media nazionale. In un contesto di profonda incertezza e di rallentamento dell'economia globale, l'Umbria



semberebbe riuscire a tenere il passo dell'Italia. Vi sono, infatti, alcune evidenze favorevoli: la flessione dei prezzi energetici, la diminuzione, seppure altalenante, delle pressioni inflazionistiche; e, non ultimo, i primi concreti effetti dell'attuazione degli investimenti pubblici collegati al PNRR.

I consumi delle famiglie dovrebbero risentire ancora dell'effetto trascinarsi della forte espansione del 2022, ma cominceranno ad accusare i colpi derivanti da un generale deterioramento del clima di fiducia e dall'elevata inflazione che è stata particolarmente incisiva per le famiglie meno abbienti.

In rallentamento sembrerebbe pure la domanda estera.

Nonostante timidi segnali di ripresa della fiducia nelle imprese, si prevede che il peggioramento delle prospettive di domanda, l'incertezza della congiuntura, l'aumento dei costi di finanziamento connessi con la risalita dei tassi di interesse, soprattutto per le PMI, determineranno una frenata degli investimenti privati, più marcata nella Regione che nella media del Paese.

In sintesi, le più recenti previsioni degli analisti ribaltano lo scenario di recessione prefigurato alla fine del 2022 e collocano l'Italia in un sentiero di crescita debole, ma comunque migliore rispetto ad altri paesi europei.

In un contesto nazionale che si stima possa realizzare nel 2023 una crescita del Pil compresa tra lo 0,4 (Prometeia) e lo 0,6 per cento (Banca d'Italia e Fondo monetario internazionale), l'Umbria risulterebbe allineata alla performance italiana, con un +0,3 per cento/+0,6 per cento (Prometeia/Ufficio Studi Confartigianato)².

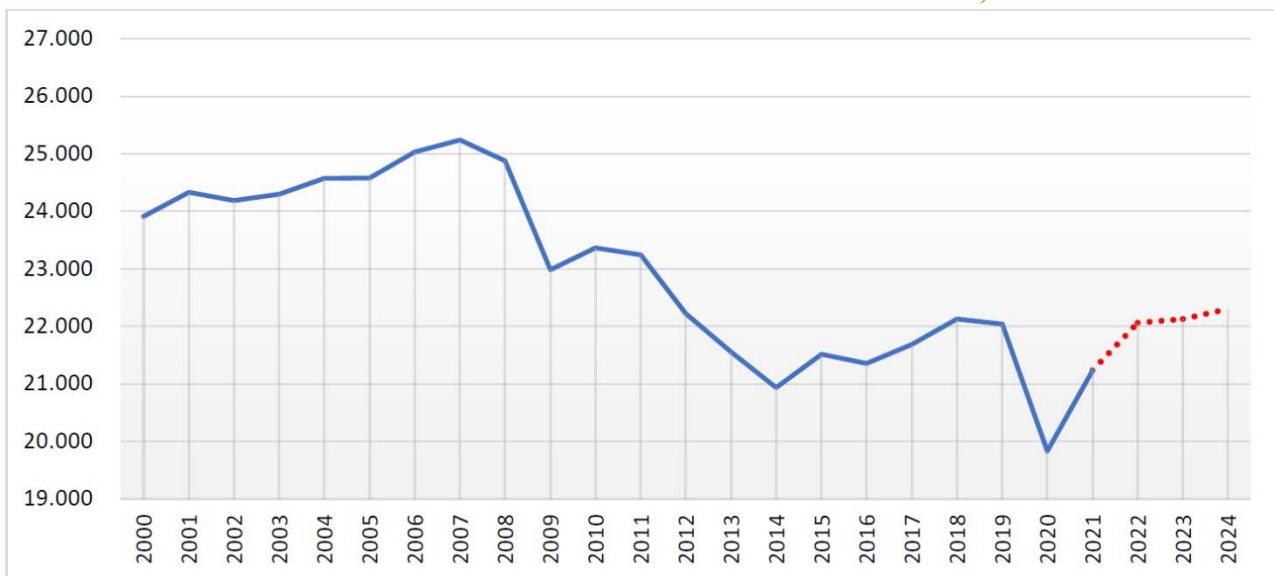
² Fonte: Agenzia Umbra Ricerche, *Previsioni al rialzo per l'Italia, l'Umbria tiene il passo*, 1° febbraio 2023.



Previsioni del Pil reale dal 2022 al 2023 in Umbria e in Italia (valori per cento)

	Banca d'Italia, FMI	Prometeia	Ufficio Studi Confartigianato	Studio Sintesi
Italia	0,6	0,4	0,5	0,6
Umbria		0,3	0,6	0,5

Andamento reale del Pil dell'Umbria – euro concatenati 2015, e stime 2022-2024





Territorio di intervento della Fondazione

Dalle analisi svolte dalla Evaluation Lab della Fondazione Social Venture – Giordano dell'Amore, incaricata dalla Consulta delle Fondazioni umbre di esaminare la situazione economica e sociale, sono emersi, per il territorio di riferimento della nostra Fondazione, alcuni messaggi principali che possono essere così riassunti.

1. Nonostante il periodo di crisi attraversato dal nostro Paese, il livello di benessere del territorio di riferimento della Fondazione è piuttosto alto se paragonato alla condizione media vissuta dai cittadini delle altre province del Centro Italia e del resto del Paese. Tuttavia, i dati elaborati dall'Istat, mostrano alcune aree in cui permangono ritardi consolidati e dunque possibilità di miglioramento (in particolare la capacità di innalzare il livello di *Innovazione, ricerca e creatività*) e alcuni problemi emergenti nel campo del *Benessere economico*.
2. Nel corso degli ultimi anni, la Fondazione è riuscita, più di altre FOB assimilabili, a mettere a disposizione risorse significative e crescenti per sostenere il proprio territorio durante la recente crisi economica. Il consistente intervento della Fondazione è stato, inoltre, caratterizzato da una scelta strategica che sembra aver privilegiato le dimensioni relative allo *Sviluppo locale* – e quindi al *Benessere economico* – e alla *Salute*. Dal confronto temporale emerge, inoltre, una strategia maggiormente incentrata su strumenti filantropici più moderni (bandi e progetti) rispetto alle richieste



non sollecitate (di terzi) e un riequilibrio degli investimenti a favore delle iniziative promosse dalle organizzazioni del Terzo Settore a scapito delle istituzioni pubbliche, che, nel territorio ternano, rimangono comunque privilegiate rispetto ai termini di riferimento.

3. I portatori di interesse interni ed esterni alla Fondazione condividono in larga misura una visione di futuro che prevede il superamento di alcuni specifici elementi di criticità del territorio tra loro fortemente correlati: la crescita dei livelli di povertà, la forte diseguaglianza dei redditi e delle opportunità e le modeste possibilità di occupazione per i giovani. Soprattutto gli organi e gli enti sottolineano anche la modestia delle risorse investite negli ambiti dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo, fenomeno che forse può essere interpretato come una delle cause di un possibile impoverimento futuro del territorio³.

³ Evaluation Lab della Fondazione Social Venture – Giordano dell'Amore, *Esiti del percorso di accompagnamento alla pianificazione strategica delle fondazioni aderenti alla Consulta. Rapporto Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni. Sintesi del lavoro di ascolto, analisi e ricerca su priorità territoriali, strategie erogative delle fondazioni e percezioni dei principali stakeholder*.



Rapporto annuale Fondazioni

Il Ventottesimo Rapporto Annuale delle Fondazioni di origine bancaria, pubblicato da Acri, ha registrato una situazione generale molto positiva per le FOB, sia dal punto di vista degli investimenti finanziari, che delle erogazioni.

*«A fronte di un andamento decisamente negativo dei mercati finanziari, determinato da uno scenario di policrisi, caratterizzato da pandemia, guerra, crisi energetica e inflazione – ha dichiarato **Francesco Profumo, presidente di Acri** -, le Fondazioni di origine bancaria sono riuscite a mantenere inalterato il flusso delle loro erogazioni sui territori (registrando, anzi un leggero incremento). Questo si deve alla modalità operativa ormai diffusa tra gli enti di prevedere la dimensione dell'attività istituzionale dell'anno sulla base dei rendimenti dei dodici mesi precedenti. Questo approccio "anticiclico", coniugato con i cospicui fondi di stabilizzazione e con l'accantonamento derivato dalla riduzione dell'imponibile sui dividendi, permette di garantire un supporto finanziario costante alle tante progettualità socio-culturali attive sui territori. La strategia delle Fondazioni si basa su un costante dialogo con i territori, al quale fa seguito l'individuazione delle misure più efficaci per accompagnare Istituzioni e Terzo settore nell'elaborare e implementare risposte tempestive*



e strategie di lungo periodo per rispondere ai bisogni delle comunità. L'obiettivo, infatti, è promuovere un progressivo empowerment dei territori, alimentato con una variegata fornitura di risorse economiche e competenze progettuali».

L'attività della Fondazione è ben rappresentata nell'analisi di sintesi delineata dal Presidente Profumo. Questa modalità, infatti, di programmare le erogazioni sulla base dei rendimenti dell'anno precedente, è stata sempre adottata dalla nostra Fondazione, che ha potuto lavorare ogni anno contando soltanto su somme certe accantonate. La Fondazione, nella stesura dei propri bilanci annuali, ha sempre provveduto agli accantonamenti di legge e a quelli facoltativi nella massima misura, aumentando in maniera considerevole il fondo stabilizzazione e garantendo una solidità patrimoniale a copertura dell'attività erogativa e degli oneri.

Inoltre, in questa complessa fase dell'economia, la soluzione intrapresa dalla Fondazione nella gestione del proprio portafoglio è risultata ottimale per far fronte alle esigenze di un territorio fortemente provato in un contesto socio-economico difficile, come quello sopra delineato.

Il rapporto dell'ACRI ha messo in evidenza come la Fondazione abbia potuto mantenere il 31° posto tra le Fondazioni italiane, occupando la 14^a posizione tra le Fondazioni medio/grandi.

Ci si augura che tale situazione positiva possa continuarsi a registrare anche in questo scorcio di esercizio. Tenuto comunque conto di quanto sopra e delle evidenze contabili degli investimenti finanziari alla data di riferimento del presente documento, la Fondazione ha ritenuto quest'anno di redigere un bilancio previsionale molto prudente, non escludendo di dover attingere al fondo stabilizzazione che alla data del 31/12/2022 ammonta ad oltre 14 mln di euro.

Sarà quindi garantito, come di consueto, un costante sostegno agli enti, pubblici e privati, per far fronte alle attività culturali, sanitarie, filantropiche, formative e di sviluppo nel periodo di crisi che si sta vivendo. "Più contenuto" in ragione del fatto che il "fondo residui passivi" ammonta attualmente ad oltre 16 mln di Euro, in quanto gli stakeholders devono ancora utilizzare e rendicontare i contributi assegnati negli anni precedenti per progetti in corso di realizzazione, soprattutto per quanto attiene le "grandi opere".



Quadro normativo e istituzionale

Fra le attività più rilevanti del 2024 non può che annoverarsi l'attuazione del Fondo per la Repubblica Digitale, la cui nascita ha testimoniato la forza di un modello, ormai collaudato, di proficua ed efficace collaborazione pubblico-privato, in grado di generare un potente strumento di welfare sociale e di implementazione delle politiche nazionali di matrice europea. L'iniziativa, plasmata sullo schema operativo del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, è alimentata, come noto, dai versamenti delle Fondazioni di origine bancaria, alle quali è riconosciuto un credito d'imposta pari al 65% negli anni 2022 e 2023 e al 75% nei tre anni successivi.

La Fondazione ha aderito al Fondo per la Repubblica Digitale per il quinquennio 2022-2026 con delibera del Comitato di indirizzo del 28/04/2022 e lo stanziamento annuale è stato previsto nei DPP annuali.

Come noto l'art. 1, comma 135, della legge del 30 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022 – 2024", ha modificato l'art. 1, comma 394, della legge n. 208 del 2015, prevedendo così un'ulteriore proroga, per l'anno 2024, dell'agevolazione del credito d'imposta riconosciuto alle Fondazioni per i versamenti effettuati al Fondo per il contrasto della



povertà educativa minorile”, con la previsione, per il 2024, di un credito d’imposta pari al 75% dei versamenti effettuati dalle Fondazioni, fino ad un importo pari a 25 milioni di euro.

Tenuto conto dei benefici riscontrati sul territorio per i progetti che sono stati realizzati, si prevede anche per l’anno 2024 di aderire al suddetto Fondo.

Sempre sul fronte dei rapporti istituzionali, il 2022 ha visto la nascita tra Acri e il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, di un Protocollo di Intesa volto a favorire il dialogo e la collaborazione delle Associate con le autonomie territoriali per l’attuazione degli interventi del PNRR. In armonia, quindi, con il Protocollo, cui ha aderito con delibera del 10/05/2022, la Fondazione potrebbe, anche nel 2024, svolgere una attività di sussidiarietà orizzontale con la pubblica amministrazione al fine di realizzare importanti progetti nell’ambito di detto Piano.

Con riferimento alla tassazione delle Fondazioni, l’ACRI, a seguito di una lunga interlocuzione con i rappresentanti dell’Agenzia delle Entrate, nonché all’esito di un intenso dialogo con molteplici attori istituzionali, è riuscita nell’intento di far riconoscere alle Fondazioni di origine bancaria l’applicabilità dell’IRES ridotta al 50%. Tale riconoscimento è intervenuto con l’emanazione della circolare n. 15/E titolata “Riduzione a metà dell’aliquota IRES ex articolo 6 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 601”, ove sono stati forniti chiarimenti circa l’applicabilità dell’agevolazione, al ricorrere di determinati e specifici requisiti, anche alle Fondazioni di origine bancaria. Nonostante questo importante risultato, la prassi applicativa mostra ancora alcune incertezze, dal momento che la valutazione della sussistenza dei requisiti richiesti rimane delegata all’autonoma determinazione degli Uffici territoriali competenti.

Il risparmio d’imposta prodotto viene accantonato dalla Fondazione, come prescritto dalla norma, in un apposito fondo destinato all’attività erogativa.

In merito, invece, alle questioni contabili e di bilancio, il decreto Mef 14 settembre 2023 (pubblicato sulla Gazzetta del 23 settembre) ripropone anche per quest’anno la norma già contenuta nel Dl 73/2022, con riferimento all’esercizio 2022, che prevedeva anche la possibilità di reiterazione in relazione all’evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati.



La disposizione consente alle imprese che nella redazione del bilancio non adottano i principi contabili internazionali di non svalutare i titoli iscritti nell'attivo circolante, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Le imprese in questione possono derogare al criterio di valutazione previsto dall'articolo 2426, numero 9, del Codice civile, per le perdite di carattere non durevole: la norma elimina (sterilizza) le perdite, di carattere non durevole, di titoli di debito e partecipativi iscritti nell'attivo circolante valutati al minore tra costo e valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.



ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2024

Settori di intervento e ripartizione delle disponibilità

La Fondazione, come stabilito dal Comitato di indirizzo, espletterà per tutto il triennio 2024-2026, la propria attività istituzionale nei cinque settori rilevanti e nel settore statutario ammesso, che rappresentano da periodi ultradecennali una solida base di intervento e appaiono al momento inamovibili. Ciò in funzione anche di quanto espresso dai soggetti designanti di cui all'art. 16, comma 1, dello statuto, convocati a palazzo Montani Leoni in attuazione dell'art. 8 del protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'Acri, sottoscritto in data 22/4/2015, e ai sensi dell'art. 16, comma 3, dello statuto. Al termine della procedura avviata dalla Fondazione, i rappresentanti legali degli enti invitati hanno affermato all'unanimità che gli attuali soggetti designanti i componenti l'Organo di indirizzo sono rappresentativi del territorio e degli interessi sociali sottesi all'attività



istituzionale della Fondazione. Pertanto, anche nel 2024, l'attività erogativa della Fondazione sarà realizzata nei seguenti settori:

Settori rilevanti

- a) Ricerca scientifica e tecnologica
- b) Arte, attività e beni culturali
- c) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- d) Educazione, istruzione e formazione
- e) Volontariato, filantropia e beneficenza

Settore statutario ammesso

- f) Sviluppo locale

L'attenta politica di bilancio perseguita dalla Fondazione consente di poter prevedere per **l'anno 2024 risorse per complessivi Euro 3.406.513**, stimate sulla base del preconsuntivo 2023.

Le risorse potrebbero essere costituite, oltre che dal risultato dell'avanzo di esercizio 2023, anche da eventuali ulteriori importi rivenienti da reintroiti/revoche di residui passivi. Inoltre, potranno essere utilizzate anche altre somme non deliberate al 31/12/2023 in quanto, nel corrente esercizio, completata l'attività dei bandi e delle iniziative proprie, dovrebbero residuare consistenti somme.

In questo esercizio si valuterà anche l'opportunità di utilizzare il "Fondo stabilizzazione", che ha ormai raggiunto una consistenza notevole e che, come recitano i principi contabili, ha proprio la funzione di limitare la variabilità delle erogazioni d'esercizio e/o di finanziare interventi di rilievo.

Linee strategiche

La Fondazione, nell'attuazione della propria attività erogativa, secondo quanto definito nel Programma Pluriennale 2024-2026, intende contribuire allo **sviluppo della coesione sociale**, alla **promozione della cultura, della formazione e dello sviluppo economico** della comunità territoriale di riferimento, attraverso la messa a sistema delle realtà esistenti per favorire approcci innovativi e sostenibili.



In tale direzione la Fondazione, attingendo dal proprio patrimonio di esperienze, consolidato e radicato nella comunità in trent'anni di attività, cercherà di individuare azioni che permettano anche sperimentazioni innovative e sinergiche tra tutti gli attori chiave degli interventi erogativi.

Incentiverà quindi nell'esercizio 2024 il processo di ascolto e di coinvolgimento degli "attori" pubblici e del privato sociale allo scopo di analizzare le problematiche della comunità e mettere in campo azioni incisive volte alla risoluzione di emergenze prioritarie.

In conformità al Regolamento per l'attività istituzionale, potrà svolgere la propria attività istituzionale attraverso:

- *progetti propri*
- *contributi indirizzati a progetti predisposti da terzi- bandi*
- *richieste libere*
- *iniziative con altre Fondazioni*
- *"Grandi iniziative" a sostegno delle Istituzioni del territorio*

PROGETTI PROPRI

Detti progetti possono essere realizzati secondo le seguenti modalità:

- iniziative ideate, progettate e gestite direttamente dalla Fondazione, avvalendosi eventualmente di consulenze e di fornitori di servizi per specifiche attività;
- iniziative ideate, progettate e governate dall'ente, la cui realizzazione viene affidata ad altri partner attuatori, per lo più attraverso affidamenti diretti;
- iniziative in co-progettazione condivisa, ideate, progettate e gestite insieme a partner territoriali. Tali processi di progettazione partecipata hanno una titolarità ed un governo diretto della Fondazione.

In questo ambito nel 2024 potrà proseguire l'impegno della Fondazione nella **conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale locale**, portando avanti gli interventi già deliberati negli anni precedenti e in corso di completamento. Tale impegno sarà comunque subordinato al processo di rincaro dei prezzi delle materie prime e dei costi in genere che, qualora si inasprisca, imporrà un ridimensionamento degli interventi.

Potranno inoltre essere valutate altre iniziative proprie come la **realizzazione di concerti in luoghi prestigiosi pubblici e di culto del territorio**, nonché l'organizzazione di convegni e



incontri di studio. Nel 2024, con risorse in parte già accantonate in questo scorcio di esercizio, verrà realizzata a palazzo Montani Leoni la grande mostra dal titolo ancora provvisorio **“Amarsi. L’amore nell’arte da Guercino a Banksy”**, con la curatela di Costantino D’Orazio, sotto la direzione del segretario Anna Ciccarelli. La mostra verrà inaugurata a dicembre 2023 e si chiuderà il 7 aprile 2024.

Le iniziative proprie potranno essere deliberate prevalentemente, a seconda della loro specificità e natura, sia nell’ambito del settore Arte, attività e beni culturali, sia in quello dello Sviluppo locale, anche a valere sul fondo “Grandi iniziative”.

Nel corso dell’anno, sempre in linea con quanto definito nel Programma pluriennale di attività, il Consiglio di Amministrazione potrà valutare l’opportunità di far proprie altre iniziative ritenute rilevanti a sostegno della comunità anche in sinergia con altre associazioni senza scopo di lucro e/o con enti locali.

CONTRIBUTI INDIRIZZATI A PROGETTI PREDISPOSTI DA TERZI-BANDI

L’articolo 11, comma 3, del Protocollo di intesa tra il MEF e l’Acri del 22 aprile 2015, ribadisce definitivamente che il **bando rappresenta la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare.**

La Fondazione, attraverso i bandi, sollecita i propri interlocutori a presentare richieste di contributo focalizzate su temi che l’ente ritiene prioritari e che sono frutto di una mappatura di esigenze e opportunità espresse dal territorio.

Nei bandi sono indicati: gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, i criteri di selezione, gli indicatori di efficacia delle proposte.

Nella valutazione delle richieste pervenute, a seconda della tematica trattata, la Fondazione può avvalersi di consulenti esterni che affiancano il lavoro delle Commissioni.

Sul sito internet della Fondazione sono pubblicati i risultati della valutazione effettuata dalle commissioni e dal Consiglio di Amministrazione.

Nel 2023 l’attività dei bandi è stata soddisfatta con la pubblicazione di tre bandi; entro la fine dell’anno ne sono in programma almeno altri tre.

In linea con quanto stabilito in sede di **Programma pluriennale 2024-2026, nell’esercizio 2024** la Fondazione ha in animo di proseguire con la pubblicazione di alcuni bandi per



consentire agli *stakeholders* territoriali di presentare progetti per specifici ambiti di intervento. I temi su cui si fonderanno i bandi potranno essere presumibilmente i seguenti:

- sostegno al **Terzo settore per il contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile**, nonché per la cura e l'assistenza agli **anziani e ai disabili**, puntando sul modello di **welfare comunitario**;
- supporto alle **scuole pubbliche** per promuovere lo studio delle lingue straniere, per la valorizzazione e creazione di laboratori specialistici, di palestre adeguatamente attrezzate e di spazi di aggregazione innovativi e flessibili, nonché per l'adeguamento e l'efficientamento delle attrezzature didattiche;
- potenziamento delle **manifestazioni sportive**, in quanto importante veicolo per lo sviluppo economico e turistico del territorio;
- promozione di **eventi musicali e di spettacoli teatrali** di prestigio per il potenziamento culturale della comunità.

Come sperimentato con successo negli scorsi anni, anche per il 2024 si potrebbe prevedere la pubblicazione di un **bando** per **“Richieste generali di contributo”**, che interesserà con ogni probabilità tutti i settori di intervento in cui opera la Fondazione, cercando di delimitare, però, ambiti di intervento e risorse economiche e soprattutto monitorando la situazione dei residui passivi affinché, chi non ha rendicontato, non possa accedere a nuovi fondi.

Potrà essere altresì valutata nel corso dell'anno la possibilità di pubblicare altri bandi, tenuto conto dei bisogni prioritari della collettività.



RICHIESTE LIBERE

Trattasi di richieste di contributo che gli enti promotori possono presentare in maniera spontanea inerenti ad interventi coerenti con le linee strategiche contenute nei documenti programmatici della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio 2024 si cercherà con tali richieste di venire incontro eccezionalmente ad esigenze puramente straordinarie e con modalità limitata.

INIZIATIVE CON ALTRE FONDAZIONI

La Fondazione realizza progetti sia attraverso la valutazione delle linee condivise con altre Fondazioni (ad esempio con la Consulta delle Fondazioni Umbre), sia nella condivisione di iniziative promosse dall'ACRI coerenti con gli ambiti di azione e le priorità indicate nel documento programmatico triennale e nel DPP annuale.



“GRANDI INIZIATIVE” A SOSTEGNO DELLE ISTITUZIONI DEL TERRITORIO

Con il “Fondo grandi iniziative”, istituito nell’ambito del Programma triennale, la Fondazione, ove si ravvedano i presupposti, potrebbe valutare l’ipotesi di realizzare, previa analisi dei bisogni del territorio, progetti in sinergia con le istituzioni locali, interventi di recupero e valorizzazione di luoghi, edifici, strutture pubbliche e servizi a beneficio della comunità.

In questo fondo confluiscono generalmente anche gli acquisti di opere per la Collezione d’Arte. La Fondazione si rivolge in genere a primarie case d’asta o a comprovate gallerie antiquarie previa perizia redatta da istituzioni per lo studio, la catalogazione e la consulenza peritale, nonché da storici e critici di chiara fama. Dopo aver arricchito la raccolta nel 2021-2022 con opere significative quali la *Strage degli Innocenti* di Luca Signorelli, la *Maddalena penitente* di Mattia Preti, la *Giuditta e Oloferne* di Artemisia Gentileschi, l’*Ultima cena* di



Livio Agresti e *Girl with balloon* di Banksy, ci si augura tra la fine del 2023 e il 2024 di acquisire un'altra opera a tema "amoroso" per lasciare una testimonianza della mostra realizzata a palazzo Montani Leoni.

Attività di comunicazione

La Fondazione, in accordo con la Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa ACRI-MEF, garantisce accesso alle informazioni su modalità di erogazione e trasparenza nella divulgazione dei progetti sostenuti, promuovendo la sensibilizzazione e il coinvolgimento dell'intera comunità.

Gli strumenti utilizzati a tal fine sono: il sito internet della Fondazione (www.fondazionecarit.it) che rimane lo strumento principale per presentare le richieste, ricercare informazioni su progetti e bandi di erogazione e restare aggiornati su eventi ed iniziative; la comunicazione su alcune piattaforme (Facebook, Instagram); la comunicazione attraverso un proprio ufficio stampa.

Destinazione delle risorse

Settori rilevanti

Ricerca scientifica e tecnologica





L'importo disponibile per l'attività erogativa in questo settore ammonta a **Euro 100.000** con una percentuale del **2,94%** delle presumibili risorse disponibili per l'esercizio.

La Fondazione potrà orientare la sua attività prevalentemente al sostegno di progetti di ricerca in ambito bio-medico, scientifico-tecnologico e socio-economico-finanziario, in collaborazione con le realtà universitarie e sanitarie insistenti sul territorio di pertinenza.

Arte, attività e beni culturali



L'importo assegnato a questo settore è di complessivi **Euro 700.000** con una percentuale del **20,55%** delle destinazioni previste per l'esercizio.

In questo ambito la Fondazione, come da tradizione, potrà sostenere richieste di terzi che verranno formulate per l'arte e la cultura, per la musica, il teatro e la lirica prevalentemente attraverso i bandi per aree tematiche come sopra descritte, oltre alle iniziative proprie con particolare attenzione per gli eventi a palazzo Montani Leoni.



Proseguirà poi anche il sostegno finanziario delle “quote annuali” alla Fondazione “Alessandro Casagrande”, di cui la Fondazione è socio partecipante istituzionale, e all’Aspen Institute Italia per il sostegno di attività e programmi con ricadute anche dirette sul territorio. Con la collaborazione di Aspen si sta organizzando per il 2024 una importante conferenza sul tema “Fondazioni/Finanza/Impresa”, che coinvolgerà anche gli studenti del territorio in un progetto dal titolo “Bella impresa”. Tali attività saranno realizzate in ricordo del Dr. Ulrico Dragoni, già vice Presidente della Fondazione, recentemente scomparso.

Tutte le iniziative proprie saranno valutate in base alle prioritarie esigenze del territorio.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa



A questo settore sarà riservato un importo **di Euro 329.376** pari al **9,67%** delle disponibilità prevedibili nell’esercizio.

Nel triennio 2021-2023 le risorse messe a disposizione dalla Fondazione a favore di questo settore sono state notevoli, al fine di venire incontro alle necessità emergenziali conseguenti alla diffusione della pandemia.

Nel 2024, in attesa dell’utilizzo dei residui passivi, la Fondazione limiterà il proprio intervento al sostegno e al potenziamento delle dotazioni sanitarie più strettamente necessarie per



l'Azienda Ospedaliera "S. Maria" di Terni, polo sanitario di riferimento per la nostra provincia, in un piano organico di costante aggiornamento tecnologico e di implementazione delle prestazioni diagnostiche e terapeutiche innovative a disposizione dei cittadini, finalizzato anche a dotazioni tecnologiche di immediato utilizzo anche in una nuova struttura ospedaliera, la cui progettazione, si auspica, segua un iter spedito.

Nel corso dell'anno potranno essere valutate ulteriori richieste che perverranno da parte delle Istituzioni operanti nell'ambito della salute pubblica mediante il bando o potranno essere fatti propri progetti volti al benessere della comunità.

Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola





L'impegno della Fondazione in questo settore sarà di **Euro 300.000** con una percentuale dell'**8,80%**. Una parte delle risorse potrà essere destinata presumibilmente al potenziamento del Polo Universitario ternano e dei corsi accademici che si tengono nel Comune di Narni.

Potrà poi continuare l'attività della Fondazione volta al miglioramento delle strumentazioni didattiche delle scuole con prodotti all'avanguardia, indispensabili per l'innovazione e per la crescita formativa degli studenti. Particolare attenzione potrà essere rivolta al sostegno delle dotazioni delle palestre e al rinnovamento tecnologico dei laboratori specialistici.

Le iniziative in argomento potranno essere finanziate prioritariamente attraverso i bandi.

Una parte significativa dello stanziamento del settore sarà destinata al programma pluriennale 2022-2026 per il "FONDO REPUBBLICA DIGITALE" deliberato dal Comitato di indirizzo il 28/04/2022.

Il Fondo per la Repubblica Digitale – nato nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** e del **Fondo Nazionale Complementare (FNC)** e istituito con il decreto-legge del 6 novembre 2021 – è una innovativa **partnership tra il pubblico e il privato sociale**: tra il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e il Ministro dell'economia e delle finanze da una parte e dall'Acri, l'Associazione delle Fondazioni e delle Casse di risparmio dall'altra. Il Fondo ha come obiettivo l'aumento di quelle competenze fondamentali per completare la transizione digitale del Paese e per questo sosterrà progetti di *reskilling* e di *upskilling* digitale di persone ai margini del mercato del lavoro con un particolare focus su NEET, donne, disoccupati ed inattivi. In via sperimentale per cinque anni (fino al 2026) il Fondo stanZIA un totale di **350 milioni di euro**. Sarà alimentato da versamenti effettuati dalle Fondazioni di origine bancaria, alle quali sarà riconosciuto un contributo, sotto forma di credito d'imposta, come sopra illustrato. Tale credito d'imposta verrà riattribuito annualmente al settore a vantaggio della comunità.

Come iniziative proprie, in questo settore, si potrà valutare l'assegnazione di premi e borse di studio per studenti meritevoli che parteciperanno a concorsi promossi nell'ambito delle discipline classiche e scientifiche in collaborazione con le associazioni e con le scuole del territorio.



Volontariato, filantropia e beneficenza



A questo settore sarà assegnato un importo di **300.000 Euro** pari all'**8,80%** delle risorse disponibili.

Attraverso i bandi tematici potranno essere valutati i progetti per l'assistenza alle categorie sociali più deboli, ponendo particolare attenzione alle iniziative volte all'inclusione sociale, alla lotta alle diversità, all'assistenza ai soggetti non autosufficienti e agli anziani, nonché l'aiuto e il sostegno economico delle fasce di popolazione in difficoltà economica a causa della grave crisi economica che sta vivendo il nostro Paese.

Una parte importante poi delle risorse del settore sarà destinata al Fondo povertà e alla **Fondazione con il Sud**.

Il Comitato di indirizzo della Fondazione, nella riunione del 23/09/2021, sentito il Consiglio, avendo il D.L. n. 105 del 2021 disposto **la proroga del Fondo per gli anni 2022 e 2023**, con la previsione di un credito di imposta pari al 65% dei versamenti effettuati dalle Fondazioni fino ad un importo pari a 55 milioni di euro per il 2022 e 45 milioni di euro per il 2023, visti i risultati raggiunti per il territorio nelle precedenti edizioni e tenuto conto delle notevoli agevolazioni fiscali, **aveva deliberato la prosecuzione dell'intervento**.

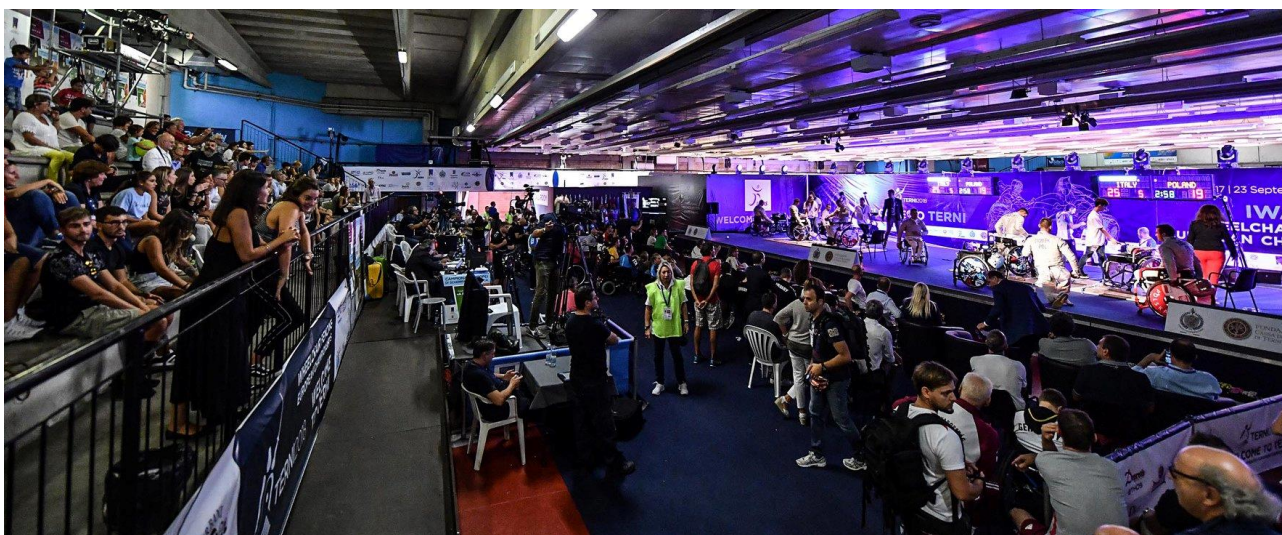


Con nota del 19/09/2023, l'Acri ha ricordato che l'art. 1, comma 135, della legge del 30 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022 – 2024", ha modificato l'art. 1, comma 394, della legge n. 208 del 2015, prevedendo così un'ulteriore proroga, per l'anno 2024, dell'agevolazione del credito d'imposta riconosciuto alle Fondazioni per i versamenti effettuati al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile".

La Fondazione ha così determinato di aderire a questa ultima proroga esclusivamente per l'anno 2024, in ragione dell'importanza del fondo e delle ricadute sul territorio in termini di progettualità. Il credito d'imposta riveniente, come di norma, verrà riattribuito al settore a vantaggio della comunità.

Settore statutario ammesso

Sviluppo locale



A questo settore sarà assegnato un importo di **Euro 957.137** pari al **28,10%** delle risorse previste da attribuire a bandi e iniziative proprie meritevoli di sostegno diretto.



Nel 2024 la Fondazione potrà valutare progetti che perverranno dal Terzo Settore e dagli attori pubblici locali, che potranno essere ritenuti lodevoli per la crescita qualitativa delle realtà economiche territoriali.

Come di consueto, si potrà anche contribuire al sostegno delle attività sportive, necessarie da un lato per rieducare i giovani a valori quali il senso civico e il rispetto dell'ambiente naturale, dall'altro per lo sviluppo del territorio e del turismo.

Ripartizioni percentuali per il DPP 2024 e relativi stanziamenti confrontati con gli analoghi valori del DPP dello scorso esercizio

	Stanziamen- to DPP 2023	%	Stanziamen- to DPP 2024	%
Accantonamento ex art. 1, comma 44 Legge 178/2020	effettuato dopo approvazione Bilancio consuntivo al 31/12/2022		720.000	21,14
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	650.000	10,23	100.000	2,94
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	950.000	14,95	700.000	20,55
SALUTE PUBBLICA MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	1.500.000	23,60	329.376	9,67
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	800.000	12,59	300.000	8,80
VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA	800.000	12,59	300.000	8,80
SVILUPPO LOCALE	1.655.305	26,04	957.137	28,10
	6.355.305	100,00	3.406.513	100



Iniziative comuni della Consulta

La Fondazione parteciperà alle attività della **Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Umbre** per il sostegno di iniziative comuni aventi ricadute sull'intero territorio regionale, attingendo le risorse prevalentemente dal plafond già stanziato negli anni precedenti.

Volontariato D. Lgs. 117/2017

Al volontariato sarà riservata la consueta quota stabilita obbligatoriamente dalla L. 266/91, che è prevedibile dimensionare almeno intorno a 115.000 Euro.

Le norme introdotte con il Codice del Terzo settore (D. Lgs. 117/2017) riconfigurano in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato istituiti dall'allora legge n. 266 del 1991, modificandone in tutto o in parte la struttura, il ruolo dei diversi attori e i meccanismi di funzionamento.

In linea generale è stata programmata l'istituzione di due nuovi organismi amministrativi: l'ONC (Organismo Nazionale di Controllo) e l'OTC (Organismo Territoriale di Controllo). I



fondi della L. 266/1991, accantonati dalle fondazioni, ma non ancora versati, dovranno confluire nel Fondo Unico Nazionale (FUN) entro il 31/10 di ogni anno.

Sono altresì previsti, all'occorrenza, ulteriori contributi integrativi deliberati dall'ONC, a fronte dei quali, a bilanciamento del maggiore onere potenziale ricadente sulla Fondazione, il legislatore consente il beneficio di usufruire di corrispondenti crediti di imposta, come peraltro per i versamenti del FUN.

Altri fondi

Fondo Nazionale Iniziative Comuni presso ACRI

La Fondazione ha aderito al Fondo Nazionale per le iniziative comuni promosso dall'ACRI, volto al sostegno di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

L'accantonamento per tale fondo è pari allo 0,3% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali.



Prospetto di determinazione delle risorse annuali per l'anno 2024 e di destinazione dell'avanzo d'esercizio (Dati previsionali)

	PREVENTIVO 2024
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0
2 Dividendi e proventi assimilati	6.000.000
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	1.157.769
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	4.842.231
3 Interessi e proventi assimilati	140.000
a) da strumenti finanziari immobilizzati	40.000
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	100.000
c) da crediti e disponibilità liquide	0
4 Svalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati	0
di cui	
utili e perdite su cambi	
5 Risultato negoziazione strumenti finanziari non immobilizzati	1.000.000
6 Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	0
di cui	
utili e perdite su cambi	
9 Altri proventi	224.000
10 Oneri	-1.294.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-304.000
b) per il personale	-264.000
c) consulenti e collaboratori esterni	-28.000
d) per servizi di gestione del patrimonio	-105.000
g) ammortamenti	-297.000
h) accantonamenti fondo oscillazione cambi	0
i) altri oneri	-296.000
11 Proventi straordinari	0
12 Oneri straordinari	0
13 Imposte	-1.026.561
13 bis Accantonamento ex art 1 comma 44 legge n. 178 del 2020	-720.000



Avanzo dell'esercizio	4.323.439
14 Accantonamento riserva obbligatoria	-864.688
Utilizzo fondo per le erogazioni (accantonamento anno 2023)	3.414.884
15 Erogazioni deliberabili in corso dell'esercizio 2024:	-3.414.884
a) nei settori rilevanti	-2.449.376
b) negli altri settori statutari	-957.137
c) altri fondi	-8.371
16 Accantonamento fondo per volontariato	-115.292
17 Accantonamenti ai fondi per attività d'istituto (da utilizzare nel 2025)	-2.694.944
a) fondo stabilizzazione erogazioni	0
b) fondi per erogazioni settori rilevanti	-1.729.376
c) fondi per erogazioni altri settori statutari	-957.137
d) altri fondi	-8.431
18 Accantonamento riserva integrità patrimonio	-648.515
Avanzo residuo	0



2) -3) Proventi

I proventi derivano:

- dal dividendo della partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti per il quale si è ipotizzata una remunerazione in linea a quella percepita negli anni precedenti;
- dai dividendi sulle azioni e sui fondi presenti in portafoglio.

Da interessi su:

- titoli immobilizzati. Il calcolo è stato effettuato considerando il rendimento dei titoli già in portafoglio mentre, per il reinvestimento delle somme che si renderanno disponibili, si sono stimati tassi in linea con le tendenze di mercato in un'ottica di bassi rendimenti;
- titoli nei quali è investita la liquidità della Fondazione;
- investimenti delle somme depositate in c/c.

5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Trattasi della differenza tra utili e perdite realizzate sulla compravendita dei titoli non immobilizzati.

9) Altri proventi

Fitti attivi relativi agli immobili di proprietà della Fondazione siti in Terni, via Bramante e piazza del Mercato.



10) Oneri

Le spese generali di gestione sono riportate nel seguente prospetto (raffrontate a quelle del preconsuntivo dell'esercizio 2022).

Spese generali	prev. 2024	Preconsuntivo 2023*
Costo personale	264.000	240.000
Compensi per servizi per la gestione del patrimonio	105.000	105.000
Compensi a terzi	28.000	22.000
Ammortamenti	297.000	268.000
Compensi amm.ri e sindaci	304.000	312.000
Altre spese generali	296.000	280.000
Totale Generale	1.294.000	1.227.000

*stimato in base ai dati contabili al 31/08/2023 proiettati al 31/12/2023.

13) Imposte

Previste in 1.026.561 Euro per imposte dirette e indirette.

13 bis) Accantonamento ex art 1 comma 44 legge n. 178 del 2020

Accoglie l'accantonamento delle somme derivanti dalla minor imposta lorda relativa ai dividendi da destinare al perseguimento delle finalità istituzionali l'anno successivo a quello di rilevazione nella misura stimata di euro 720.000.

Avanzo di esercizio

Somma algebrica fra Proventi e Oneri.

14) Accantonamento alla riserva obbligatoria

Nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio.

15) Erogazioni deliberabili in corso dell'esercizio 2024

Il programma di ripartizione delle erogazioni è stato illustrato nel paragrafo "Destinazione delle risorse".



16) Accantonamento al fondo per il volontariato

Si riporta di seguito il prospetto del calcolo:

Determinazione dell'accantonamento
in migliaia di euro

Proventi dell'esercizio	7.364
- Spese dell'esercizio	3.041
Avanzo	4.323
- Riserva Obbligatoria 20%	865
Parametro di riferimento	3.458
Erogazione minima destinata ai settori rilevanti (50% parametro riferimento)	1.729
Base di calcolo accantonamento fondo volontariato	1.729
Accantonamento fondo volontariato (1/15 base di calcolo)	115

17) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

Tali fondi accolgono le risorse finanziarie destinate all'attività erogativa degli esercizi successivi.

Nel rispetto della norma statutaria l'importo non deve essere inferiore al 50% del reddito residuo, dopo aver detratto dall'avanzo dell'esercizio la "riserva obbligatoria".

L'accantonamento è stato così suddiviso:

- al fondo stabilizzazione erogazioni	0 euro
- al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.729.376 euro
- al fondo per le erogazioni negli altri settori statuari	957.137 euro
- al fondo nazionale iniziative comuni	8.431 euro

18) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento è pari al 15% dell'avanzo di esercizio.